Anno XVII — Sabato 17 Novembre 1883 — N. 275

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 13 novemb. contiene:

1. Onorificenza nella Corona d'Italia.
2. R. decreto, 1 novembre, che approva modificazioni nel regolamento per l'esecuzione della legge 7 aprile 1881 sulla Cassa pensioni civili e militari.

NOTE DEL GIORNO

In Ispagna.

L'andata del principe imperiale di Germania in Ispagna tiene desta la politica internazionale, che specialmente dopo i fischi di Parigi al re Alfonso si era fatta così viva. Dopo quella solenne malagrazia del compitissimo popolo francese si aveva cercato di far tacere tutti i risentimenti; ma ora, che il principe Federico, prendendo la via di Genova, va nella Spagna a rendere la visita al re Alfonso e questo si fa con una certa ostentazione, servendosi della flotta tedesca, rinascono tutte le ire repubblicane non soltanto contro la Germania, ma anche contro la sorella latina, che sta al di là dei Pirenei. Si fa presentire, che i repubblicani francesi e spagnuoli alleati tra loro vogliano accogliere a fischiate a Barcellona il principe tedesco, che poi sembra dover sbarcare invece a Valenza. L'ulano lo si minaccia con nuove sommosse; e ci sono già dei giornali di Parigi, che ripetono le vanterie del 1870 di voler andar a dettare a Berlino quella pace cui altri dettava invece a Parigi. Pare insomma, che si senta un grande bisogno di abbaruffarsi, almeno a parole.

Ma, mentre tutto questo chiasso sta alla superficie, è certo che anche questo viaggio avrà le sue conseguenze. Si vede, che l'idea di isolare la Francia, che non può a meno di pensare alla rivincita, cammina. Non si può credere, che la Germania voglia prendere delle altre provincie al nemico ereditario, poichè ciò non servirebbe che ad indebolire sè stessa; ma essa mira a difendersi e per questo accarezza le altre Nazioni, ed a quanto pare cerca ora di soddisfare il voto della Spagna di entrare settima nel numero delle grandi potenze. La Spagna, causa le sue continue rivoluzioni e reazioni interne, era andata decadendo in potenza relativa; ma ora cerca di darsi un po' di stabilità. A questa fanno ostacolo le agitazioni francesi, che passano i Pirenei. Poi anche la Spagna è una delle potenze del Mediterraneo, che ha interesse, che altri non comandi assolutamente in Africa. La posizione presa dalla Francia ad Algeri e Tunisi non è una minaccia soltanto per l'Italia, ma anche per la Spagna. Adunque anche nella penisola iberica devono guardarsi dal loro vicino e pensare a difendersi.

Si deve credere, che davvero la Germania assecondi tali tendenze per amore della pace, dacchè s'ode la stampa tedesca impensierirsi degli armamenti russi ai confini. Se anche questa non è proprio una minaccia per la Germania, è un indizio delle reciproche diffidenze.

Qualcheduno crede, che l'entrata anche della Spagna nel grande concerto europeo sia un passo di più fatto verso la pace generale da stabilirsi con un trattato sul fare di quello del 1815; ma non sembra che le disposizioni ad intendersi sieno ancora grandi, sebbene i Popoli non possano stare a lungo sotto la minaccia d'una guerra europea senza spossarsi. Se però la diplomazia de' principi e de' governi mirasse a codesto, sarebbe cosa la più generalmente desiderata ed opportuna.

La Riforma e gli altri.

Siccome nella *Riforma* parla il Crispi, e la *Riforma* annunziò l'accordo della Pentarchia col dire, che Crispi parlerà il 18 a Palermo, e che gli altri hanno già aderito alle sue idee del famoso telegramma e mette quasi in dubbio, come non necessaria, la radunanza di tutti i capi a fare dei discorsi a Napoli il 25 novembre, così si pensa che il Crispi abbia fatto si adesione all'accordo cogli altri capi; ma a patto di essere egli il solo ed unico capo. Perciò appunto volle far precedere i discorsi molti del banchetto napoletano del 25 dal discorso unico palermitano del 18.

C'è già un giornale precursore della *Tribuna*, che analizzando le comunicazioni della *Riforma* lascia travedere, che non si sia proprio interamente d'accordo, col manifestare la speranza, che tra Crispi e Zanardelli si venga ad un *compromesso*, invece di un semplice amichevole avvicinamento; poichè si sa, dice, che la politica è fatta di *compromessi*, i quali a lui sembra, che siano cosa molto diversa dal *trasformismo*. Perciò attende che all'apertura della Camera si presenti compatta la *Sinistra vera*, la *Sinistra pura*; la quale Sinistra, a quanto pare, deve *trasformare* le *cinque* Sinistre dei pentarchi, e per un di più quelle altre non computate nel conto, tra le quali la estrema dei triumviri.

Le *cose* da farsi a vantaggio del Paese importano poco. Basta, che si possano accordare tra loro le *persone*, i capi della Sinistra *vera* e *pura* (dopo eseguita, che s'intende la necessaria *purificazione*).

Il bizantinismo italiano ci tiene molto a questa quotidiana *guerra di parole*. Se non avesse il *trasformismo* e la *Sinistra pura* su cui combattere, che ne sarebbe della *grande* stampa, che manca, pare, di soggetti su cui discorrere?

Per quelle vie del resto si sale sull'albero della cuccagna; e se la Nazione si aspetterebbe dell'altro ha grande torto.

Bacelli e la Rassegna.

Abbiamo detto, che il Bacelli è la maggiore difficoltà del De Pretis, perchè non sa come licenziarlo ed a tenerlo può essere causa della sua caduta, perchè oramai tutti s'accordano a non volerlo, eppure per ragion di partito molti lascerebbero passare lui ed i suoi arbitrii e le sue cattive leggi.

Ora la *Rassegna*, che è l'organo del partito dei giovani, la rompe francamente con lui e dice che le piace camminar diritto e franco e gli mostra che è un ministro impossibile e dovrebbe abbandonare il suo posto per facilitare l'opera al De Pretis.

È difficile il poter dire, se questo sia per il De Pretis un aiuto inatteso od una difficoltà di più; ma è certo, che di tal modo il Bacelli è ancora più difficilmente sostenibile, mentre i pentarchisti non potrebbero neppur essi prenderlo per loro, dopo essersi dichiarati contrarii.

Se questa fosse una correzione di quel falso *voto politico* per il quale noi portavamo per lo appunto ad esempio il Bacelli! Speriamolo per l'onore degli uomini politici e per la salvezza delle istituzioni! Anche la *Perseveranza* mostra che il Bacelli ed il suo progetto di legge non possono fare una quistione politica e di gabinetto. Pure si dice, che il De Pretis lo faccia! Tanto peggio per lui e per noi!

Facezie pentarchiste.

Se i *pentarchi* si sono *trasformati* per andare d'*accordo*, non s'accordano poi tanto i *giornali pentarchisti*. Il *Bersagliere*, dicono, causa la *Tribuna* muore. Il *Fracassa* invece si serve della *Tribuna* per pigliare all'amo dei nuovi abbonati. Il *Capitano* decorò le muraglie di Roma coll'annunzio:

La Tribuna

della storia è il giornalismo. Perciò abbonatevi al Capitan Fracassa.

Un antitrasformista.

— Spero, che anche tu vorrai combattere quell'orribile mostro, che è il *trasformismo*. — Così disse un onorevole ad un suo collega.

— Come no? Rispose questi. Io sono proprio *antitrasformista*; vorrei per questo, che la maggioranza del 19 maggio non si trasformasse in minoranza per virtù dei pentarchi e dei triumviri trasformati.

RIVISTA DEI GIORNALI

Italia. La *Rassegna* dà una specie di grido d'allarme. L'opposizione, essa dice, si arreggimenta, si disciplina; ma la maggioranza non fa nulla di tutto ciò. La *Rassegna* teme che la disciplina possa prevalere sul numero, ed il sistema sul dritto.

Però è da osservarsi che una *disciplinazione* come, p. e., quella dei dissidenti, non ha per effetto la forza, ma soltanto la mostra della propria inferiorità. Si tirano tutti da una parte: possiamo contarli; son pochini davvero!

Eppoi attendere non vuol dir... trascurare.

L'*Esercito* raccomanda al Governo di non guastare quella *straordinaria forza* (la chiama così) della milizia territoriale, con idee grette e meschine. La milizia territoriale infatti è in qualche modo la base della nostra sicurezza militare. *Mutatis mutandis*, Roma deve ad un'istituzione consimile la sua libertà e la sua grandezza; ma ogni considerazione diventa inefficace quando i quadri di un esercito si stabiliscono al Ministero delle finanze.

Facciamo il nostro meglio: ecco la conclusione *migliore*.

Francia. La stampa francese è la più fortunata di tutte; c'è sempre in quel benedetto paese qualche questione grave per aria. Adesso, p. e., regna il momento del viaggio di Federico a Madrid.

I giornali realisti, come il *Gaulois*, dicono chiaro e tondo: Signori repubblicani, l'avete voluta, la colpa è vostra! Imparate a fischiare od a lasciar fischiare!

Altri legittimisti, come la *Gazette de France*, constatano malinconicamente che, tratta anche la Spagna nell'alleanza tedesca, si compie il cerchio di ferro intorno alla Francia. I francesi, ora appunto che parlano giorno e notte di popoli sovrani e di razza latina, si trovano bloccati dalle due sorelle latine sull'Alpe e sui Pirenei.

I radicali, come l'*Intransigeant*, danno ancora ragione ai fischi. Ferry è un imbecille, per Rochefort; per lui i veri, i grandi uomini di Stato sono i birichini di Parigi col loro: *Abbasso l'ulano!*

Nè i realisti, nè i repubblicani, nè i radicali però si fanno una paura al mondo di nessuna minaccia, di nessuna nube sull'orizzonte. Hanno l'aria di tener a bada tutta l'Europa; felici loro! Somigliano proprio al bambino, quando move i primi passi; crede di trascinare la nutrice, dalla quale invece è condotto.

Austria-Ungheria. Il *Nimzet* ha una grave corrispondenza da Costantinopoli. Eccone un brano.

« La Russia si trova in grande imbarazzo perciò che riguarda i suoi piani nella penisola balcanica; i milioni da essa spesi caddero su terreno infruttifero. La causa di questo insuccesso si attribuisce all'insipienza dei suoi agenti, che non seppero approfittare del momento favorevole ed erano diretti male.

L'agitazione fu sinora diretta da Costantinopoli; da qui partivano le istruzioni ed il denaro necessario verso Sofia, Filippopoli, Belgrado, Zagabria, Serajewo, Salonicco, Scutari e Cettigne. La questione degli stemmi in Croazia non fu sciolta secondo il gusto russo. A Pietroburgo si attendeva che l'Ungheria avrebbe inalzato forche, che fra gli ungheresi ed i croati sarebbero continuate le ostilità, e che quindi i croati si sarebbero gettati nelle braccia della Russia. Del resto i russi non agitavano nell'interesse dei croati, ma volevano abusare di questi per i propri scopi e mandarli in rovina. I russi fondano ora la riuscita dei loro intrighi a Filippopoli.

« Anche lo stesso console inglese di colà nuota colla corrente russa. Da Karavelow, che è alla testa dell'opposizione, s'attende molto e non tanto da lui quanto dalla sua bella e giovane consorte, che funge da agente russo. »

Da ciò si vede chiaramente che oltre il Niemen e il Pruth, non sono i soli nihilisti quelli che cospirano; ma che si ordiscono trame molto più in alto.

Oh che tempi! oh che tempi! diremo con Don Abbondio. Sei lì sulla forca, raccogli le tue ultime forze per gridare: Viva la libertà! Viva la patria! e il tuo olocausto invece ha servito alla causa di uno straniero, nemico della tua patria e della libertà per la quale tu hai rifiutata la vita!

NOTIZIE ITALIANE

Un asino elettorale. A Catania, nel comizio, uno di quegli oratori raccontò il seguente aneddoto: C'era un contadino il quale aveva un asino e ne pagava la tassa al Comune. In virtù di questa tassa, fu iscritto nel ruolo degli elettori amministrativi; ma l'asino morì poco dopo. Capitano le nuove elezioni; ma al nostro uomo non si manda più la scheda, perchè più non pagava la tassa.

Chi era dunque l'elettore? chiese quel metingaio. — Era il contadino? No. Era l'asino!

È ben trovata, fa anche un certo effetto; ma però è bene riflettere che il diritto elettorale derivava dalla tassa; la legge che domanda una tassa, non ha poi stabilito che sia inefficace perchè si contribuisce per il possesso di un somarello.

Nelle grotte. A Ponzi (Avesa) un pastore, possidente di un 60 pecore, dovette lasciare in libertà l'alloggio. Non potendo trovarne altro, pensò di rifugiarsi in alcune grotte dei monti vicini. Ne accomodò una ad uso di abitazione, una ad uso di stalla e poi, colla

APPENDICE

INFORMAZIONI PER GLI EMIGRANTI

Rechiamo dal *Bollettino Consolare* il promesso rapporto del cav. Bruneughi R. Console generale a Buenos Ayres: *Sulla immigrazione italiana nella Repubblica Argentina.*

La circolare diramata dal R. Ministero dell'Interno il 6 gennaio dello scorso anno ai Prefetti del Regno, risponde ad una stringente necessità e ad un bisogno generalmente sentito.

Anzi tutto è necessaria un'attiva sorveglianza sul procedere degli Agenti reclutatori, sieno essi stranieri o nazionali; ed una severa applicazione delle penalità comminate dalla legge di Polizia per ogni infrazione commessa nel disimpegno del loro incarico, metterà al coperto dalle loro scroccherie e dalle loro seduzioni cui, anche prima d'imbarcarsi, sottostanno per ignoranza e per troppa credulità, i nostri emigranti.

Una delle sorprese cui meno si attende l'emigrante, e che è causa per lui di non lievi danni pecuniarii non solo, ma di una sequela di mali spesso irrimediabili, è quella di trovarsi trasportato in un punto diverso da quello in cui intende recarsi, e per il quale ha pagato il prezzo di passaggio.

Scopo precipuo degli Agenti di emigrazione e delle Compagnie di navigazione è di reclutare il maggior numero di emigranti ritraendone i primi una più vistosa commissione, e le seconde un più largo profitto. Avviene però che non possono capire a bordo dei battelli già eccessivamente carichi; per cui le Compagnie, per non sopperire ai loro bisogni fino alla partenza di altro loro vapore, li imbarca su legni di altra Società pronti a prendere il mare, i quali però non toccano gli scali per cui l'emigrante ha preso il suo biglietto di passaggio, munendolo contemporaneamente di altro biglietto per uno degli scali che toccano i detti legni. L'emigrante, il più delle volte analfabeta, parte colla certezza di essere portato al suo destino, ove la famiglia o i parenti l'attendono; ed invece si trova sbarcato a centinaia di miglia dal punto nel quale, partendo dal suo paese, intendeva recarsi. Si rivolge per reclamare all'Agenzia della Compagnia che lo ha trasportato; questa lo invia all'Agente di quella da cui ha avuto incarico d'imbarcarlo; ballottato da una Agenzia all'altra, abbandonato spesso colla famiglia in paese estraneo, senza conoscenze, senza risorse, se ha qualche effetto deve impegnarlo per ottenere il trasporto al punto per il quale ha già pagato il suo imbarco lasciando l'Italia.

In generale, anzi quante volte lo possono, i battelli nazionali che partono dai nostri porti per questi lidi, imbarcano passeggieri oltre il numero consentito dai regolamenti. Avviene quindi che su di un vapore che al più potrebbe trasportare dai 700 ai 750 passeggieri, ve se ne agglomerano 900, 1000 ed anche più. Ciò succede malgrado la presenza a bordo ad ogni partenza del Piroscafo, del medico sanitario, del Delegato di Polizia e delle autorità marittime destinate a verificare se il bastimento parte in tutte quelle condizioni di navigabilità che sono prescritte dai regolamenti. Oltre ai maggiori rischi che i vapori così eccessivamente caricati corrono durante la lunga navigazione, i passeggieri soffrono anche sotto il rapporto igienico e per insufficienza di quelle cure che si rendono tanto più difficili, quanto maggiore è il numero di coloro cui devono prestarsi; agglomerati sotto le coperte dei bastimenti, vi respirano un'aria corrotta invece di quella quantità pura che è indispensabile al loro benessere; il numero degli ammalati cresce, e coll'aumentar delle malattie anche la mortalità, massime nei bambini.

A siffatti inconvenienti e pericoli, si dovrebbe provvedere colla nuova legge di polizia, per attenuarli possibilmente, se non fosse possibile eliminarli del tutto.

Nè le peripezie degli emigranti hanno fine col loro arrivo in queste acque. I piroscafi, per difetto d'acqua sufficiente, sono obbligati ad ancorare a seconda della loro pescagione, a 10 o 12 miglia dalla terra ferma. Il loro sbarco pertanto riesce difficile e pericoloso. L'ufficio Argentino d'immigrazione si incarica del trasbordo e trasporto a terra degli emigranti. Lo pratica su piccoli vaporini sui quali ne imbarca un numero eccessivo, talchè un movimento simultaneo alquanto più vivo fatto dagli imbarcati, od un colpo di vento inatteso, mette sempre la loro vita in pericolo. Nella precipitazione poi e nella confusione dello sbarco, è rarissimo che taluni dei bagagli non vadano derubati o smarriti. Siffatti inconvenienti, per ovviare ai quali si è più volte da questo ufficio reclamato all'autorità locale generale senza alcun successo, se in parte potrebbero eliminarsi con misure corrispondenti, in parte sono dovuti alle condizioni speciali della località. Questi però tendono a diminuire in ragione dell'ingrandimento del canale, detto Riachuelo, dando ingresso a vapori di grossa portata come l'*Italia* e la *Maria* della Società Piaggio, i quali accostandosi alle banchine, facilitano così lo sbarco tanto dei passeggieri che del loro bagaglio.

Gli emigranti che sono contrattati per conto del Governo Argentino o

moglie, coi figli e col gregge, prese possesso della nuova dimora.

La notizietta ha una morale stringentissima: fabbricate case per la povera gente!

Signori enologi! Nel prossimo carnevale si terrà a Roma una fiera, un'esposizione di vini italiani. Sappiamo che vi sarà un concorso speciale di vini bianchi spumanti. Vorremmo veder muoversi, farsi avanti anche alcuni dei nostri proprietarii friulani. Il vino friulano, lavorato bene, può reggere al confronto dei più rinomati e il convenire ad un'esposizione gioverà, se non altro, ai proprietarii come un insegnamento utilissimo. Gran parte della nostra ricchezza futura zampillerà dalla vite.

Per il pellegrinaggio nazionale. Il ribasso ferroviario del 76 0[0 sarà concesso solamente agli enti morali, alle associazioni e agli istituti riconosciuti, limitando il numero delle rappresentanze.

Giova sperare che godranno di un qualche forte ribasso anche i pellegrini semplici particolari. In ogni modo raccomandiamo la questione agli egregi Comitati.

Il nostro specialmente che si fece onore proponendo primo si ponesse a capo del pellegrinaggio quello di Roma, come pare accettato; faccia anche quest'altro passo. Godè sempre l'animo a veder svilupparsi l'iniziativa della propria città.

Le zigaraie. Nella manifattura di Roma lavorano da 600 zigaraie alla confezione degli zigari da 5 cent. la sola qualità di fabbricata.

Le operaie sono sedute avanti lunghi banchi sopra i quali hanno un piccolo piano di massiccio legno dove stendono la *fascia*, foglia esterna dello zigaro, bagnandola con colla d'amido, e postovi l'*interno*, foglia di qualità inferiore, con rapido movimento delle mani l'arrotolano, e lo zigaro è fatto in men che non si dice. Una buona operaia può confezionare al giorno oltre a 25 mazzi, cioè a dire 625 sigari: esse sono retribuite in ragione del lavoro che fanno.

I zigari passano quindi in altra officina, per la *spuntatura*, l'*ammazzettamento* e dopo, prima d'essere impacchettati ed incassati, vengono prosciugati in apposite sale ad aria caldissima.

Allo stabilimento è annessa una sala d'allattamento e di dormitoio pei bambini delle operaie, sotto la sorveglianza di alcune suore di carità.

I bambini vengono consegnati li la mattina dalle loro madri; quando poi qualcuno di essi ha bisogno di latte, le suore chiamano la madre o le madri rispettive con un ingegnoso sistema di portavoce.

E' una bellissima cosa!

In questa manifattura si fabbricano ogni anno 500 mila chilogrammi di zigari da 5 cent. e 50 mila chilogrammi di tabacco da naso.

NOTIZIE ESTERE

Per un'idea. Krasewschi, il poeta polacco, accusato di cospirare per la libertà della Patria, imprigionato ed ora tenuto a confine in una sua villa, è ammalatissimo: si teme che muoia.

Per un'altra idea. Störker, apostolo dell'antisemitismo in Germania, si fa fischiare apostolicamente a Londra.

Fischi giustissimi; ma si può dir altrettanto della prigione?

Garibaldi a Montevideo. Il Governo di Montevideo ha decretato d'innalzare un monumento a Garibaldi nella Piazza di Trenta-Três della Capitale: votò per esso la somma di 10 mila scudi.

Riportiamo questa notizia, anche per memento concittadino: va bene ricordarsi che non s'è ancora fatto tutto per il nostro Monumento a Garibaldi...

Giuoco la testa. A Chicago, in America, è avvenuto un caso piuttosto raro. Due marinai giuocavano alle carte una bottiglia di vino. Finito il giuoco, disse il vincitore al compagno: Giuochiamo la testa, e chi perde, se la lasci tagliare! — Accettato! — La folla si raduna intorno al banco dei due giuocatori: il vincitore della bottiglia ha la fortuna contraria — Eccoti la mia testa, egli esclama, stendendosi sopra un banco. L'altro scatta, afferra un coltello, glielo infigge nel collo e cade svenuto.

Il ferito si trova in serio pericolo, il feritore è in prigione.

62 anni dopo. Che cosa resta di Napoleone, e dei troni da lui fondati? chiese un giorno un misantropo, scrivendo in un codice della Beriana. E poi diede da sè medesimo la risposta nel modo che segue:

Napoleon imperator Gallorum,
Joachim rex neapolitanus,
Hieronimus rex Westphaliae,
Joseph rex Hispaniae,
Ludovicus rex Hollandiae.

Manzoni almeno gli lasciava la gloria, quantunque non sapesse appuntino se la era vera.

Contro l'occidentalismo. Pietro il Grande ordinava ai suoi sudditi di radersi la barba e di vestire all'europea. Ora che i tempi son cambiati, il generale Gresser, prefetto di Pietroburgo, ordinò che i conduttori degli *omnibus* delle società delle tramvie, e tutti i cocchieri di vetture pubbliche lascino il vestito all'europea dai bottoni dorati e vestano il lungo *kaftan* nazionale, calzino stivali e si coprano il capo colla nota berretta di pelle alla cosacca. Progresso russo!

CRONACA

Urbana e Provinciale

Società dei Reduci. Si fa vivissima preghiera ai soci che fossero in arretrato d'annualità verso questo Sodalizio a voler mettersi in regola al più presto.

LA PRESIDENZA

La « Forza » per forza. Voi siete un pacifico cittadino, amante del vostro paese, perciò avete presi sul serio (come dee fare ogni galantuomo) le onorificenze delle quali siete stato insignito; ma un bel giorno ecco vi capita per la posta un pacchetto di giornali ed insieme vi giunge una lettera a stampa del seguente tenore:

LA FORZA
Corriere Politico-Commerciale
Amministrativo-Letterario
ANNO XIV.
NAPOLI

Egregio Signore,

Le invio alcune copie del mio giornale *La Forza*, dove leggerà un articolo che le riguarda nell'*Eco dei Comuni* (1) inserito dietro relazioni esatte pervenutemi da costà sul suo conto.

Accludo una ricevuta di abbonamento augurandomi che si degnerà cortesemente onorare l'album dei miei abbonati.

L'articolo per lei deve continuare, e quindi prego mandar subito la sua risposta, onde io possa pubblicare il resto di ciò che le riguarda.

Il giornale è sempre a sua disposizione, e quale abbonato avrà diritto a qualunque inserzione.

Con viva stima mi segno

di Lei devotissimo
il Direttore ed Amministratore
GIUSEPPE BENEDUCE DI VINC.

(1) O in altra rubrica, corretta a penna.

E sotto la lettera trovate la vostra bella ricevuta di pagamento, firmata e colla somma in bianco per vostra maggiore comodità.

Il giornale che vi si spedisce è un tessuto sgrammaticato, cencioso di lodi le più smaccate, le più triviali: un vero libello laudatario, il panegirico stirato perchè diventi un ricatto. Il numero che abbiamo sotto gli occhi comincia da due articolacci scomunicati, arcisocialisti, ma poi dalla 4.a colonna della prima pagine all'ultima riga della 4.a pagine, il giornale contiene circa un centinaio di elogi. Comincia dal duca di Teck, dal conte d'Eu, e poi giù una fitta di sindaci, di neocavalieri, di negozianti, di bottegai, di sensali.

Ad un appaltatore dice p. e.

Al signor SAVERIO FIMIANI

Tu sei l'esempio dell'onestà
Imprenditore quasi esemplare
Altri qual te forse non v'ha
Voglio il tuo merto quindi lodare.
Segui la via che si percorri
Baldo del nome che t'acquistasti
E ben la stima ti guadagnasti
Di questa nostra presente età.

GIUSEPPE BENEDUCE di V.

Non si lascia scappar nessuno, nè in Italia, nè fuori. Il giornale vi raggiunge dapertutto co' suoi tentacoli da piovra e vi domanda la carità in nome della spudoratezza.

Pubblica anche il listino dei titoli protestati nella Provincia di Napoli. È insomma un giornale rèclame della più sozza specie, cosichè veder comparire il proprio nome su quelle tavole di fango, è davvero un avvilimento, vien la stizza.

Ad un egregio e serissimo gentiluomo della nostra città fu giuocato il mal tiro: egli, e fece molto bene, rende pubblico il fatto per insegnamento ad altri che si volesse ingannare e per esprimere, se non altro, la meraviglia, che la libertà produca in Italia simili frutti e che si lasci questa povera libertà correre ingannata la via delle Suburre, mentre si sa, tanto vigilantemente tenerla d'occhio dove non ne sarebbe bisogno.

La bandiera del Pellegrinaggio. Abbiamo espresso, qualche giorno fa, il voto che le nostre gentili signore ci regalassero, fattura gradita delle loro mani, la bandiera che precederà i pellegrini del Friuli alla tomba del Panteon. Siamo lieti di poter annunziare che in altri luoghi si è ideato lo stesso ed anche si va facendo, ciò che ancora non è lecito dire di noi.

A Firenze p. e. un Comitato di signore raccoglie già offerte per la bandiera, ben inteso che le offerenti appartengono tutte quante alla identica classe delle cortesi iniziatrici.

Ci par quasi certo che le signore udinesi presterebbero volonterose l'opera loro, subito che il Comitato provinciale ne facesse loro un invito.

Animo dunque! Bello è nelle cose dell'affetto cedere il dovuto primato alla donna.

Il voto di Gemona. Gemona scioglierà domani il suo voto patriottico, inaugurando una lapide a Vittorio Emanuele ed una a Garibaldi. Domani, insieme colla Rappresentanza della Società operaia, andremo a Gemona anche noi a salutare quella industre e robusta famiglia di concittadini.

Ancora di Gervasutta. L'acqua che esce dalle Ferriere, e che, unendosi al roiello famigerato del macello, va poi a Gervasutta, non contiene nessun germe di insalubrità?

È una domanda venutaci in mente, vedendo appunto quell'acqua che correva giù nera nera. Chi è addentro nella scienza, risponda.

80 emigranti. Da Faugnacco, paesello che farà poco più di 200 abitanti, sono per emigrare per l'America 80 persone.

È un movimento serio questo dell'emigrazione agricola, come ciascuno può vedere da sè.

Il Monte di Pietà. Riceviamo e pubblichiamo:

Ho letto con interesse l'articolo « *Il Monte di Pietà* » inserito su codesto giornale mercoledì 14 corr.

L'udinese che lo ha scritto, ha propriamente ragione. Il tasso pel taglio della bolletta, qualche volta supera l'interesse sul valore dell'oggetto che si vuol disimpegnare.

A questo modo, non è più il 5 p. 0[0 che il Monte di Pietà percepisce sui pegni, ma sibbene il 6, 7, 8, 9 e anche il 10 p. 0[0, a seconda del tempo che l'oggetto resta impegnato.

E per fare l'atto pratico della cosa, supponiamo che un oggetto venga impegnato per 60 lire, e che dopo un mese sia ritirato.

Facendo un po' di conto, sapremo che si dovrà pagare centesimi 25 d'interesse in ragione del 5 p. 0[0, a cui aggiunti cent. 40 pel taglio della bolletta, si avrà un totale di cent. 65, pari all'interesse del 13 p. 0[0.

Io credo che in nessuna Banca del Regno d'Italia, si esiga un interesse simile.

Un altro udinese.

Neanche la carità sanno fare. Nel *Cittadino* clericale, tre signori occupano mezza colonna di spazio per offrire un obolo alle scuole del Patronato e per insinuare qualche rabbuffo all'indirizzo del *Giornale di Udine*, reo di aver disapprovato e pubblicato, fra le altre cose, il metodo di questuare mediante il *Mattone*.

Oh quanta furia! Quei tre messeri, per trenta misere lirette che danno in tutti, potevano risparmiare il predicozzo; far la carità di nascosto, come insegnava Gesù Cristo, e lasciar le proteste e le parole all'acqua forte per noi che siamo scomunicati.

Quanta differenza da un cristiano ad un clericale!

Tombola telegrafica. Domani, domenica, alle 4 pom. sarà estratta in Piazza Vittorio Emanuele la Tombola a favore dei danneggiati d'Ischia.

1° premio lire 20,000
2° » » 10,000
3° » » 5,000

Qualora domani nessuno in tutta Italia facesse tombola, seguirà altra estrazione la domenica successiva.

Ancora l'acqua di Via Villalta. Perchè si proibisce agli abitanti di Via Villalta di attinger acqua dal Ledra? Ieri l'altro le guardie daziarie obbligarono una donna che aveva fatto ciò, a vuotare di nuovo le secchie nel canale. Da quando in qua le guardie daziarie si sono messe ai servigi anche del Consorzio Ledra-Tagliamento? Intanto, Via Villalta è molta parte dell'anno senza acqua, sebbene ne abbia maggior bisogno di una via del centro, come quella a cui l'acqua fa duopo anche per le stalle. E poi ci predicano pulizia ed igiene! Ci lascino l'acqua. Z.

Furto campestre. La guardia campestre Turco Luigi arrestò nel suburbio Aquileia, un giovanotto che rubava legna in un campo.

Pericolo scongiurato. Pur nel suburbio Aquileia, un signore smontando dalla carrozza che ancor correva, corse pericolo d'impigliarsi col mantello nelle ruote. Fortunatamente non ne fu nulla.

Scendendo le scale. Giovanni de Pauli, cocchiere, d'anni 50, da Udine, abitante in via Rossetti, scendendo ieri le scale della sua abitazione, in Trieste, sdrucciolò e nella caduta riportò frattura dell'avambraccio destro.

Posti vacanti in Friuli. Condotte mediche: Pontebba (L. 2000), Vito d'Asio (2400), Sutrio (3000). — Maestre: Scuola mista di Farla-Pera (L. 400), id. id. di Torsa (550). (*Dall' Annunziatore generale*).

Ferrovie. Il Consiglio di Stato approvò l'armamento del primo tronco della ferrovia Mestre San-Donà-Portogruaro.

Istituto filodrammatico. Il trattenimento di ieri sera è riuscito appuntino.

La Società va prendendo sempre nuovo vigore.

Speciale menzione meritano la signora Pomatelli che anche in questa serata si dimostrò vera artista, ed i signori Troiti e Scott, che sostituendo una parte primaria per indisposizione d'un dilettante avvertita due sole ore prima dello spettacolo, superarono l'aspettativa del scelto pubblico.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Elixir d'amore*, a cui farà seguito il nuovo ballo *Un poeta in Africa*.

Albo della Questura. Nelle ultime 24 ore furono operati 5 arresti dagli agenti di P. S. uno per furto campestre, uno per contravvenzione al monito giudiziale, una donna alla sorveglianza speciale, e due forestieri oziosi e vagabondi.

Giardino grande. La compagnia acrobatica-mimo-danzante, diretta dal signor Richter, questa sera alle ore 7 e mezza darà la sua prima rappresentazione.

Il tempo. L'ufficio meteorologico del *New York Herald* comunica, in data 15 novembre: « Una tempesta pericolosa passando al nord, al 42° di latitudine, giungerà sulle coste d'Inghilterra e Norvegia e su quelle nord della Francia dal 16 al 20. Venti freschi dal sud-ovest al nord-ovest, e probabilmente neve al nord. Cattivissimo tempo nell'Atlantico. »

La filossera. L'ispezione ai vigneti del Comune di Olginate, scrive il *Corriere di Lecco*, ha constatato la presenza del funesto insetto anche in quel Comune.

Una medaglia perduta. Chi avesse trovato oggi mattina una medaglia-moneta di rame rappresentante Vittorio Emanuele e Napoleone III°, riceverà il compenso di 50 cent. portandola in via Gemona n. 4 a Giovanni Rovedo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 98) contiene:

1. Avviso. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di costruzione dell'ottavo tronco della strada Nazionale Carnica n. 51 bis passaggio esterno dell'abitato di Vico (Comune di Forni di Sopra) si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentare entro trenta giorni alla Regia Prefettura di Udine le loro documentate domande.

2. Avviso di concorso. A tutto 15 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico condotto della Comunità di Osoppo, cui è annesso l'annuo onorario di lire 1300.

3. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore Comunale di Castelnovo, Clauzetto, Forgaria, Medun e Pinzano fa noto che nel 7 dicembre p. v. nella R. Pretura di Spilimbergo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

4. Avviso. L'usciere Del Prà addetto al R. Tribunale di Udine notifica alla signora co. Bubna-Littitz Eleonora vedova del fu co. Leopoldo Strassoldo

---

quelli che al loro arrivo in queste acque dichiarano di voler essere considerati tali, sono ricoverati in apposito locale, fin'ora però insufficiente sia per la capacità quanto per la comodità, e per cinque giorni mantenuti a spese del Governo stesso, durante i quali sono di mano in mano spediti alle colonie governative o sui lavori ferroviari che si eseguiscono per conto dello Stato. Di questi invii fanno parte principalmente gli sterratori, contadini e braccianti. Gli emigranti poi che qui giungono per loro conto, se operai, artieri e mestieranti, sono anche volendolo, accolti dall'ufficio d'immigrazione, ma in generale preferiscono rimaner liberi; si fermano in Buenos-Ayres ove trovano lavoro o si spandono nei circostanti paesi della provincia, ove sanno che le occupazioni non difettano, abbandonandoli tosto che queste vengono a mancare. Si verifica così il fatto di città che aumentate in tal modo di popolazione e d'importanza, con altrettanta facilità diminuiscono dell'una e perdono dell'altra.

L'emigrazione ha qui il doppio carattere, di permanente e di transitoria.

La prima è composta di coloro che abbandonando il proprio paese prima di partire, si spoglia di ogni proprietà stabile che eventualmente vi possiede, e non vi lascia addentellato alcuno che possa spingerla a farvi ritorno. Viene con animo preconcetto di qui stabilirsi e rimanere: al suo arrivo si spande pel territorio della Repubblica, si fissa nel punto che meglio le conviene colla propria famiglia, o non avendone, in breve se la forma, considerando il luogo di sua dimora quale sua nuova patria, rimanendo legata all'antica da sole reminiscenze. Tale emigrazione arriva in queste regioni in qualsiasi stagione dell'anno, e può dirsi continua, però non è molto numerosa.

La seconda, la transitoria, qui si reca soltanto per la stagione dei raccolti, la quale dura dai 3 ai 4 mesi. Questa ultimata, rimpatria, seco recando il frutto delle sue fatiche, sempre abbastanza vistoso, perchè in media una famiglia composta di 4 o 5 individui maggiori dei 15 anni, può risparmiarsi dalle lire 1,000 alle 1,200. E questa è la più numerosa.

Fra queste due classi d'immigranti ve ne ha una terza, formata da coloro che lasciano ancora al paese nativo parte della famiglia e quanto vi possedono. Senza determinazione assoluta di qui fissarsi permanentemente, l'uomo esplora anzi tutto il terreno; e se dopo alcuni anni di esperimento i suoi affari prosperano, allora invita la propria famiglia a raggiungerlo, in caso contrario rimpatria.

Le colonie attirano la maggior parte degli emigranti appartenenti alla classe dei contadini e degli agricoltori, i quali si installano, sia in quelle private sia in quelle governative. Come principio generale, le prime prosperano più facilmente che le seconde. Ciò, in parte è attribuito alla massima ormai riconosciuta, che le speculazioni private danno sempre maggiori utili che quelle tentate dallo Stato, in parte a cause speciali proprie dello Stato delle cose di questi paesi.

Il contadino addetto alle colonie governative, dovrebbe ricevere l'occorrente pel dissodamento, coltivazione e seminagione del terreno alle sue cure affidato, il quale dovrebbe esser anche misurato; per contro il colono si obbliga a rimborsare annualmente al Governo (in generale nello spazio di 3 anni) il valore delle somministrazioni avute mediante una somma determinata; compiuta tale obbligazione dovrebbe restar proprietario del terreno medesimo col diritto di ripetere e di ottenere dall'amministrazione governativa i relativi titoli di proprietà. Con tal sistema, il Governo ottiene il vantaggio di ridurre il suo incolto territorio a coltura e di avere produttori con poca spesa, e per di più di fissare in qualche modo il contadino al terreno facendolo proprietario dello stesso, popolando ad un tempo regioni completamente disabitate. Se non che, spirato il termine e soddisfatti i suoi obblighi, il colono chiede ripetutamente la misurazione del terreno coltivato, promessa ma non compiuta, e la consegna dei titoli di proprietà. Si l'una che gli altri si fanno in molti casi attendere a lungo; egli non sa cui rivolgersi per ottenerli in via giudiziaria, perchè il Governo non può essere convenuto in giudizio senza il suo previo consenso. Inutili quindi riescono i suoi reclami presso le autorità dipendenti dal Governo stesso; e se troppo insistenti le sue lagnanze e le sue sollecitazioni, sconta le une e le altre con vessazioni e con prigionia.

Avviene pure e non di rado, che per cause indipendenti dalla sua volontà, quali una siccità straordinaria e persistente, o l'apparizione di locuste colle conseguenti devastazioni, il colono non può soddisfare agli impegni contratti nel termine stabilito. I commissarii governativi, incaricati della esazione delle quote annuali, gli sequestrano gli animali, gli utensili, lo scarso raccolto, in una parola, quanto possiede. Il povero colono ha perduto così il frutto di tutte le sue fatiche.

Di qui lamenti e provocazioni da una parte; maggiori rigori e maggiori vessazioni dall'altra. In tal guisa la colonia deperisce e a breve tratto si distrugge.

(*Continua*)

per sè e minori suoi figli residenti in Strassoldo copia del verbale eretto per la consegna al sequestratario giudiziale sig. Feliciano Callegari dello stabile di Bagnaria Arsa. (*Continua*)

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 14 novembre 1883.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1884 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrimposta addizionale nella misura qui appresso indicata.

pei Comuni:	addizionale
1. Ovaro	
frazione omonima	L. 1.75
id. Ovasta	» 1.00
id. Agrons Cella	» 2.75
id. Entrampo	» 2.20
id. Liariis	» 1.20
id. Luincis	» 1.40
id. Luint	» 1.80
id. Mione	» 2.40
id Muina	» 2.40
2. Enemonzo	
frazione omonima	» 0 98
id. Quinis-Esemon	» 1.25
3. Tolmezzo	
frazione omonima	» 2.27,73
id, Caneva	» 4.69,6
frazioni aggregate	» 1.35,24
4. Tramonti di sopra	» 4.03,79
5. Camino	» 1.27
6. Sesto al Reghena	» 1.17
7. Remanzacco	
frazione omonima	» 0.60
id. Cerneglons	» 1.00
id. Orzano	» 1.00
id. Ziracco	» 1.05
8. S. Maria la Longa	» 1.18
9. Spilimbergo	» 1.70
10. Porpetto	» 0.84,2
11. Palmanova	» 0.88
12. Gemona	» 0.80
13. Feletto-Umberto	» 1.00
14. S. Pietro al Natisone	» 0.80
15. Sacile	» 1.49

— Deliberò di trasmenttere a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio la relazione compilata dal Veterinario Provinciale circa i provvedimenti adottati in Provincia al riguardo del miglioramento della razza bovina, sciogliendo così la promessa fatta a S. E. nella ricorrenza della sua visita in Udine nel passato settembre.

— Autorizzò a favore di alcuni Comuni il pagamento di lire 98.90 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a mentecatti poveri ed innocui.

— Simile di lire 49.— a favore dei signori Cappellari Carlo e Cimenti Giovanni quale restituzione di parte del premio conferito a due torelli nella Mostra tenutasi in Tolmezzo nel 1882, avendo i proprietari adempito alle prescrizioni loro fatte a termini del programma per la Mostra suddetta.

— Simile alla ditta Leskvic e Comp. di lire 105.30 per fornitura di carbon fossile da usarsi nel riscaldamento delle stanze degli uffici Provinciali.

— Simile alla Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova di lire 4712.50 per dozzine in Palma e Sottoselva di mentecatte povere della Provincia durante il passato mese di ottobre.

Furono inoltre trattati altri n. 34 affari; dei quali n. 8 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni; 3 d'interesse delle Opere Pie; ed uno di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 54.

Il Deputato Prov. G. B. Bossi.

Il Segretario *Sebenico*.

La nostra marina. Non andiamo alle esagerazioni dei francesi, i quali in questi giorni hanno scoperto che la nostra marina è la più potente del mondo, ma constatiamo che si sono fatti grandi progressi. Chi visiti ad esempio il golfo della Spezia rimane ammirato per quanto vi si è fatto e si fa per l'incremento della nostra marina. La Spezia ha ora tutti gli incanti, forze e bellezze, tale è lo sviluppo della popolazione e delle rendite Municipali che il Comune ha dovuto provvedere ad opere importanti, ed ha perciò contratto un prestito, stupendamente assicurato, a cui tutti i Capitalisti anelano di concorrere.

Comizi agrari.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Corrispondendo ad un voto emesso dal Consiglio di agricoltura nella tornata del luglio scorso, il Ministero di agricoltura ha emanato una circolare, colla quale raccomanda ai signori presidenti dei Comizi agrari di rivolgere opportuni rapporti all'Autorità politica del circondario o del distretto, ogniqualvolta abbiano a lamentare negligenza da parte dei rappresentanti comunali.

Raccomanda anche ai signori prefetti, sotto-prefetti e commissari distrettuali di porsi d'accordo coi Municipi, perchè sia revocato il mandato di rappresentante comunale a coloro che diano prova di negligenza o di poca attitudine, surrogandoli con persone volonterose e capaci di rispondere al compito loro.

Questo provvedimento dimostra come lo stesso Ministero di agricoltura si accorga che la vita dei Comizi agrari è anemica. Ma noi dubitiamo molto che valga a rinvigorirla il solo fatto che i rappresentanti comunali abbiano più o meno voglia, più o meno attitudine.

FATTI VARII

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccommandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

CORRIERE

Il non plus ultra di un'artista.

Si dice che il figlio di Sarah Bernarhdt abbia scritto un dramma e che sua madre vuol recitarlo.

Ecco il non plus ultra di un'artista! Quella madre o sarà sublime o precipiterà.

Baccelli e il Ministero.

Roma 16. Si afferma che se la votazione del progetto della riforma universitaria di Baccelli avviene per scrutinio segreto, la sconfitta del ministero è certa.

Dicesi anche che in tal caso si scioglierebbe la Camera.

La *Rassegna* chiede a Baccelli che analizzi la propria posizione e lasci il Ministero.

Se è veramente amico di esso, la sua partenza toglierebbe il Gabinetto Depretis dalla posizione difficile in cui si trova, e darebbe agio alla maggioranza di costituirsi fortemente. (*Italia*).

Monache in fuga.

L'*Eco d'Italia* racconta: Tre monache dell'ordine di S. Vincenzo di Paola, addette all'ospedale di Cleveland (Ohio), per vendicarsi di certe regole imposte dal vescovo al loro convento in quella città, accumularono la bella somma di 60 mila dollari, appartenenti al loro ordine e quindi presero il loro volo per ignoti lidi.

Depretis e Minghetti.

Roma 16. *L'Italie* parlando del colloquio tra Minghetti e Gueltrini ricorda che Minghetti disse: « Depretis governa con le idee della destra. »

Verrà tempo, dice *l'Italie*, in cui Minghetti esclamerà:

« Governando Depretis con le idee della destra, manca la ragione perchè resti presidente del Consiglio un uomo di sinistra! »

« *L'Italie* aggiunge che se la grande abilità di Depretis non aiuta Minghetti, dopo queste sue dichiarazioni, ad uscire dall'imbarazzo della sua posizione, Minghetti diverrà un uomo insostenibile. (*Italia*).

Il cholera.

Alessandria 16. Ieri due decessi di cholera.

La tomba di Vittorio Emanuele.

Roma 16. Le trattative fra il Vaticano e il governo italiano per il collocamento della Tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon sono ultimate. Il monumento sarà in una delle cappelle, anzichè nel centro del tempio.

Divo Guido, se vincerete alla Camera come qui, potete tornarvi in... Epiro.

Il torturatore.

Buenos-Ayres. Il commissario di polizia Perez, colpevole di aver torturato gli italiani a Rincon de Gaboto, provincia di Santa Fè, a richiesta della legazione italiana, fu sospeso dall'ufficio e sottoposto a procedimento penale. Il governo esamina le ulteriori domande di riparazione presentate dal ministro italiano.

Non diremo di no.

Berlino 16. Fa una certa sensazione l'articolo della *Gazz. di Colonia*, in cui si dice che il trattato di alleanza tra l'Italia e le potenze centrali contiene probabilmente un articolo segreto, nel quale si promette all'Italia una rettificazione di frontiera od un aumento di territorio.

Una nihilista.

Pietroburgo 16. La sorella del nihilista giustiziato Otsinksy, capo della frazione terrorista della Russia meridionale, era stata arrestata a Carchoff come proprietaria d'una stamperia clandestina. Trasferita nelle carceri di Pietroburgo s'impiccò servendosi d'una salvietta.

Civiltà assassina.

Parigi 16. Un giovane anarchico, penetrato oggi al ministero dell'istruzione pubblica, armato di revolver, dichiarò di voler uccidere Ferry. Immediatamente venne arrestato. Disse essere mandato dal comitato di Lille.

Tra fanatici.

Londra 15. Grande tumulto alla *Memorial hall*, dove doveva trattarsi del socialismo cristiano. I socialisti invasero la sala e accolsero Störcker al grido di: « Viva la prossima rivoluzione! » Störcker e i partigiani dovettero ritirarsi.

?

Belgrado 16. Un comunicato ufficiale constata che l'insurrezione è completamente repressa. Si è aperta un'inchiesta.

L'Italia è da per tutto!

Madrid 16. Durante il soggiorno del principe di Germania, si inaugurerà la statua di Cristoforo Colombo.

TELEGRAMMI

Roma 16. Sfanotte si suicidò il carabiniere Stevanin Antonio di Treviso per essere stato sorpreso mentre tentava scassare un baule di un suo superiore. Egli aveva già precedentemente subite varie punizioni per altre mancanze.

Essegg 16. In vista dell'aumento dei delitti di rapina nei comitati di Essegg e di Pozega fu proclamato negli stessi il giudizio statario.

Ecco, così i pacifici cittadini, oltre lo spauracchio dei briganti, avranno anche quello dello Stato d'assedio. Curioso modo di giustizia; castigare Tizio per le colpe di Marco.

Quasi quasi verrebbe la voglia di credere che altro covasse sotto...

Roma 16. I dissidenti contano sopra 160 o 180 adesioni alla riunione di Napoli. Però si crede che non giungeranno a 140. Ci consta che parecchi presunti adesionisti nè si recheranno al banchetto, nè aderiranno.

Gli oppositori fecero qualche pratica onde sapere se Magliani consentirebbe in nessun caso a rimanere in una nuova amministrazione, nell'eventualità di crisi. Altrettanto avrebbero fatto presso Mancini. Ma quanto a Magliani, almeno egli avrebbe lasciato intendere che non consentirà mai a disgiungere la sua sorte da quella di Depreti.

Parigi 16. Tseng ha dichiarato che la sua visita a Ferry non ha un significato diplomatico: le pretese della Cina sono sempre le stesse.

Vienna 16. Il foglio ufficiale pubblica il decreto di convocazione del *Reichsrath* per il 4 dicembre.

Berlino 16. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca un articolo violento contro l'agitazione della stampa francese, la quale va destando continue apprensioni di guerra e cagiona quindi la rovina della propria industria e del commercio.

Pietroburgo 16 A Kiew scoppiarono gravissimi disordini in seguito allo sciopero degli operai di parecchie fabbriche.

MERCATI DI UDINE

17 novembre 1883.

Granaglie.

Grano	L. 9.—	10.—	11.25	—.—	—.—
Frumento	L. 17.—	17.50	18.—	—.—	
Lupini	» 7.—	7.50	—.—	—.—	
Castagne	» 10.50	12.—	—.—	—.—	
Id. inestate	» 13.—	14.—	—.—	—.—	
Sorgorosso	» 6.—	7.—	—.—	—.—	
Fagiuoli dal piano	16.—	17.—	—.—		

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L. 0.60	0.75
Galline id. id.	» 0.95	1.10
Pollastri id. id.	» 1.10	1.30
Polli d'india (femmine	» 0.90	0.95
Polli d'india (maschi	» 0.80	0.90
Anitre	» 1.—	1.15

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L. 4,70	—.—	—.—	
» » II »	» 3,50	3,80	—.—	
» della Bassa I »	» 4.—	4,25	—.—	
» » II »	» 2,80	3.—	—.—	
Legna (Tagliate	L. 2,10	2,35	—.—	—.—
Legna (In stanga	» 2 —	2,20	—.—	—.—
Paglia da lettiera	» 4.30	—.—	—.—	—.—
Carbone (I qualità	» 5.70	6.30	6.80	—.—
Carbone (II »	» 4.50	5.30	—.—	—.—

Mercato floridissimo in foraggi.

Notizie commerciali.

Trieste 16 novembre.

Coloniali. Caffè. Prezzi di aumento.

Zuccheri. Mercato fiacco; prezzi in ribasso.

Cereali. Prezzi invariati.

Frutta. Prezzi in ribasso.

Olii. Affari animatissimi, prezzi di aumento.

Petrolio. Prezzi di aumento.

Riso. Mercato sostenuto.

Strutto. È un po' sostenuto.

Vallonea. Prezzi sostenuti.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 16 Novembre

Napol.	9.61— a 9.68 1/2	Ban. ger.	59.— a 59.10
Zecch.	5.71. a 5.73—	Rend. au.	78.50 a 78 90
Londra	121.10 a 120.75	R. un. 4 0/0	86.75 a 86.65
Francia	47.65 a 47.85	Credit	278.3/4 a 278 1/2
Italia	47.70 a 47.95	Lloyd	633 a 635
Ban. Ital.	47.85 a 47.95	R. it.	88.— a 88.3/8

VENEZIA, 16 Novembre

R. I. 1 gennaio 87.93 per fine corr. 88,18

Londra 3 mesi 24.94 — Francese a vista 99.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.50 a 208.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 16 Novembre

Inglese	101.1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	89.1/4	Turco	—.—

BERLINO, 15 Novembre

Mobiliare	465.—	Lombarde	232.—
Austriache	523.50	Italiane	89.75

FIRENZE, 16 Novembre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	24.90	Banca T.	—.—
Francese	99.80	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.27 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 17 Novembre

Rend. Aust. (carta) 78 70; Id. Aust. (arg.) 79.30

Id. (oro) 98.66

Londra 120.85; Napoleoni 9.61 —

MILANO, 17 Novembre

Rendita Italiana 6 0/0 90.10; serali 90.42

PARIGI, 17 Novembre

Chiusa Rendita Italiana 90.15

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.